

ST 1 - Controlli Ambientali

ARPA SICILIA - Dir. Generale

Tit. 01.16.00 Partenza
Nr.0069226 Data 29/11/2017

**Assessore Regionale Energia e Servizi di Pubblica
Utilità Ufficio di Gabinetto**
assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it

Direttore Generale
del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

**e p.c. Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it

Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Assessore Regionale Territorio e Ambiente
Ufficio di Gabinetto
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Assessore Regionale alla Salute
assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it

Ai Liberi Consorzi della Sicilia

Alle Città Metropolitane della Sicilia

OGGETTO: Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n.4/rif e n.5/rif del 01/07/2017.
Possibile reitera Ordinanze ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 191 del D.
Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 al fine di provvedere ad un ricorso temporaneo a speciali
forma di gestione dei rifiuti nel territorio della regione siciliana ed evitare il
determinarsi di una situazione emergenziale
Riscontro nota DRAR Prot. n. 48549 del 21/11/2017

In relazione all'oggetto si premette che in data 27/11/2017, presso la sede della Direzione Generale dell'ARPA Sicilia, si è tenuta una riunione collegiale dei RR.UU.OO. Controlli delle Strutture Territoriali ARPA finalizzata alla disamina della questione ed all'aggiornamento delle conoscenze sullo stato impiantistico generale oggi presente in ambito regionale, destinato alla gestione dei RSU indifferenziati.

Dal confronto tra le diverse e peculiari realtà "dell'offerta impiantistica" dislocata nei vari ambiti territoriali provinciali sono scaturite alcune considerazioni di carattere generale che hanno costituito la base dei criteri sulla quale sono stati successivamente formulati i singoli pareri per gli ambiti di rispettiva competenza.

Si premette che il parere richiesto all'Agenzia riguarda, ancora una volta, la possibile reitera di ordinanze contingibili e urgenti ai sensi dell'art. 191, comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., essendo già chiaramente decorsi i tempi di durata consentiti nell'ambito del citato art. 191 senza che, a

tutt'oggi, le carenze di impianti e di pianificazione che hanno originato l'emergenza siano state organicamente affrontate.

Ad oggi questa Agenzia, al fine di evitare interruzioni nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani con gravi conseguenze ambientali oltreché igienico sanitarie, ha ritenuto di dovere esprimere, di volta in volta, pareri favorevoli alla reitera delle numerose ordinanze, sia pure con specifiche e opportune prescrizioni finalizzate alla salvaguardia di un accettabile livello di tutela ambientale.

Tutto ciò nella prospettiva che nella tempistica prevista nelle ordinanze contingibili e urgenti di cui all'art. 191 sopra citato si predisponessero gli strumenti amministrativi necessari e si desse concreta attuazione agli interventi atti a superare l'emergenza; ad oggi non si ha contezza di ciò.

Tanto premesso si riporta di seguito lo stato aggiornato della situazione impiantistica e delle capacità residue disponibili per ciascuno degli impianti che sono ancora in esercizio e che operano in regime di deroga.

Società Sicula Trasporti S.r.l.,

L'Ordinanza 4/Rif riguarda il complesso IPPC di c.da Coda Volpe in Comune di Catania di proprietà della Società Sicula Trasporti S.r.l., costituito da un impianto di trattamento meccanico/selezione di RSU indifferenziati (Decreto AIA n. 248/2009; 443/2012) e dal correlato impianto di biostabilizzazione della frazione "umida di sottovaglio" proveniente da impianti di separazione "secco" – "umido" di RSU indifferenziati (Decreto AIA n. 1004/2010; 901/2011).

Inoltre il comma 3 art. 2 della stessa Ordinanza prevede che il gestore Sicula Trasporti dovrà procedere all'abbancamento dei rifiuti trattati nel bacino della discarica autorizzata con decreto AIA n. 649 del 2012 ricadente nel territorio del comune di Lentini (SR). Attualmente, come comunicato dalla Struttura Territoriale di Siracusa con nota n- 63791 del 03/11/2017 sono stati completati parte dei lavori previsti nel decreto AIA 649/2012. Il Gestore dovrà comunicare la data presunta per il completamento senza i quali l'impianto di discarica non può essere gestito in ordinario.

Impianto di trattamento meccanico-biologico della Sicula Trasporti srl

Per l'impianto di trattamento meccanico/selezione dei RSU indifferenziati della Sicula Trasporti risulta autorizzata una potenzialità di trattamento annua di 1.000.000 di tonnellate; i dati più recenti forniti dal Gestore IPPC circa i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto indicano che per il corrente anno, fino alla data del 31 ottobre u.s., sono stati trattati circa 779.000 tonnellate di rifiuti CER 20.03.01, per cui in proiezione si deduce che, su base annua, i quantitativi in ingresso all'impianto siano compatibili con la potenzialità autorizzata.

Dal processo di trattamento meccanico/selezione di cui sopra sono stati generati i due flussi principali di rifiuti di seguito elencati:

- frazione secca di sottovaglio (CER 191212) per un quantitativo totale di 448.874 tonnellate, corrispondenti al 57.6 % dei rifiuti in ingresso all'impianto. Parte di tali rifiuti (48.020 t) sono stati conferiti presso la discarica di c.da Valanghe d'Inverno in comune di Motta S. Anastasia di proprietà della OIKOS S.p.A., mentre la parte preponderante è stata smaltita in discariche di proprietà della Sicula Trasporti ubicate in territorio del comune di Lentini (SR), ad eccezione di una piccola frazione pari a circa 3.000 t che risulta spedita in Bulgaria.

- frazione umida di sottovaglio (CER 191212) per un quantitativo di 326.573 tonnellate, corrispondenti al 41,9% dei rifiuti in ingresso all'impianto. Questi ultimi rifiuti sono stati avviati al successivo trattamento biologico di biostabilizzazione della componente organica biodegradabile presso l'attiguo impianto, anch'esso di proprietà della Sicula Trasporti. Risulta pertanto già esaurita la potenzialità di trattamento secondo autorizzazione AIA, pari a 315.000 t/anno e quindi l'impianto di biostabilizzazione ad oggi opera in base alla deroga prevista dall'ordinanza 4/Rif, al comma 2 dell'art. 2. Per completezza d'informazione si comunica che dagli atti d'ufficio risulta che la Sicula Trasporti S.p.A. ha da tempo presentato diversi progetti per la gestione dei rifiuti tra i quali uno, in

adesione a specifiche richieste dell'autorità competente, mirante ad incrementare la potenzialità dell'impianto di biostabilizzazione al fine di rendere congruente la potenzialità complessiva della piattaforma di trattamento di c.da Coda Volpe.

Per quanto riguarda l'impianto di biostabilizzazione della frazione umida derivante dal processo di separazione meccanica di RSU indifferenziati della Sicula Trasporti si rammenta che per tale impianto il decreto di AIA n. 1004/2009 prevede un ciclo di trattamento dei rifiuti della durata di 21 giorni, a conclusione del quale il rifiuto biostabilizzato da avviare in discarica deve presentare un valore dell'Indice Respirometrico Dinamico (IRD) $\leq 1.000 \text{ mg O}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$.

I dati forniti dal Gestore IPPC, relativi ad una verifica in autocontrollo dell'Indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP) eseguita nello scorso mese di aprile u.s. a 21 giorni di trattamento, indicano che l'impianto in questione è potenzialmente in grado di rispettare le prescrizioni dell'AIA, nonché le previsioni del D.M. 27/09/2010 relativamente al valore di IRDP dei rifiuti, qualora questi ultimi possano essere sottoposti al ciclo di trattamento della durata minima di 21 giorni.

Per quanto riguarda, invece, il rispetto delle previsioni di cui all'art. 3, comma 4 dell'Ordinanza 4/Rif del 01/06/2017, con la quale viene stabilito che ai fini della valutazione ed accertamento della consistenza della riduzione dell'attività biologica della frazione biodegradabile ottenuta da separazione secco - umido di RSU indifferenziati prima dell'ammissione di tale frazione in discarica, si ritiene soddisfacente una accertata riduzione dell'IRDP almeno pari al 50%, si osserva che gli ultimi controlli in ordine di tempo eseguiti su campioni di rifiuti sottoposti al trattamento di biostabilizzazione ridotto a 15 giorni, prelevati in contraddittorio con la Struttura Territoriale di Catania ed inviati al laboratorio dello Sportello di Ravenna dell'ARPAE (campioni prelevati al "tempo t0", cioè al momento di carico dell'aia, ed al "tempo T15"), hanno confermato il rispetto del criterio di abbattimento di almeno il 50% dell'IRDP dopo 15 giorni di trattamento, rispetto al rifiuto "fresco" (nei fatti la % di abbattimento dell'IRDP è stata di circa il 60%).

Una ulteriore campagna di controlli è stata avviata di recente (07/11/2017 "t0" e 23/11/2017 "t15") e si è in attesa dei relativi risultati.

Si da atto che in quest'ultima campagna è stato adottato il protocollo del Tavolo Tecnico Regione-ARPA- Gestori di cui al verbale del 27/04/2017, che ha mostrato alcune criticità relativamente alla fase di ulteriore triturazione del rifiuto "fresco" proveniente dal trattamento meccanico, il quale per l'elevata umidità e per le intrinseche caratteristiche fisico meccaniche, ha provocato il blocco del dispositivo di triturazione impedendo nei fatti la formazione di un quantitativo minimo necessario alla costituzione delle aliquote di prova da sottoporre ad analisi; è stato invece possibile eseguire la triturazione con vaglio da 30 mm dopo 15 giorni di biostabilizzazione.

Con riferimento all'impianto di biostabilizzazione, per quanto sopra esposto, dato atto che i dati sperimentali prima discussi testimoniano il rispetto del criterio di abbattimento del 50% del valore di IRDP dopo 15 giorni di trattamento fissato dal MATTM, deve tuttavia essere evidenziato che il valore finale dell'IRDP in tal modo raggiungibile rimane comunque significativamente superiore rispetto al limite di $1000 \text{ mg O}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ fissato dal DM 27/9/2010 e s.m.i.

Ciò in conseguenza dello straordinario carico di RSU indifferenziati da trattare presso l'impianto di trattamento meccanico /selezione, da cui ne deriva una frazione "umida" di sottovaglio eccedente le potenzialità di progetto a suo tempo approvate dall'AIA, nella quale è prevista una durata del trattamento di biostabilizzazione di 21 giorni.

Tanto premesso si ritiene di dover confermare il parere positivo nelle forme già espresse per le precedenti ordinanze, a condizione che vengano avviate e portate a termine entro tempi certi e definiti le procedure amministrative utili per il superamento dell'attuale deficit impiantistico, come peraltro già previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 4/Rif 2017.

Quanto sopra unicamente ed esclusivamente in considerazione del fatto che la mancata reiterazione degli effetti dell'Ordinanza 4/Rif 2017, se da un lato porterebbe il ritorno all'auspicato regime ordinario in conseguenza del quale la piattaforma impiantistica di c.da CodaVolpe potrebbe

ritornare a gestire i flussi di RSU secondo le prescrizioni dei propri decreti di AIA, d'altra parte comporterebbe invece per larga parte del territorio regionale l'impossibilità di fatto di trovare una collocazione ed un trattamento idoneo dei propri RSU, a meno di non voler ipotizzare la spedizione degli stessi rifiuti in ambito extra regionale, ivi compreso quello transfrontaliero.

Fatte altresì salve le prescrizioni dettate nel contesto dei precedenti pareri rilasciati dalla Struttura Territoriale ARPA di Catania richiamati nelle premesse dell'Ordinanza 4/Rif del 2017, qui omesse per brevità.

Con riferimento alla vasca A di cui al DDG 649/2012, come da risultanze del sopralluogo congiunto della ST ARPA di Siracusa e del Libero Consorzio del 12/10/2017, si ritiene che, al fine di evitare soluzioni di continuità all'abbancamento dei rifiuti urbani trattati, la stessa sia idonea all'abbancamento nel rispetto delle prescrizioni previste nei decreti di VIA ed AIA in essere compatibili con le opere ad oggi realizzate.

Installazione IPPC del Gestore AMA nel territorio di Castellana Sicula (PA)

Risulta agli atti della Agenzia che, in esito all'ultimo sopralluogo, di cui al verbale n. 62944 del 30/10/2017, l'impianto presenta numerose criticità e, per quanto attiene al trattamento di biostabilizzazione tramite aia, non è stato possibile valutare la resa dell'impianto e la funzionalità in continuo dello stesso, perché il sottovaglio non viene pesato né prima del deposito nel sottotelo per il trattamento, né dopo.

I dati a disposizione in autocontrollo sono disomogenei e frammentari, solo in un unico caso è possibile eseguire il confronto tra l'IRDP iniziale e dopo quindici giorni da cui si deduce che la performance del trattamento è bassissima atteso che i due valori sono molto simili.

Per quanto sopra si esprime parere non favorevole al possibile reitero dell'Ordinanza contingibile ed urgente per quanto riguarda la deroga all'abbattimento dell'IRDP per l'installazione IPPC del Gestore AMA nel territorio di Castellana Sicula (PA).

Installazione IPPC del Gestore RAP a Bellolampo nel territorio del Comune di Palermo

Per ciò che attiene al TMB gestito da RAP, i dati a disposizione del 20.02.2017 fornivano un valore di IRDP dopo 15 giorni di $1255 \text{ mg O}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ in linea con la prescrizione dell'abbattimento del 50% (se pur non direttamente confrontabile con un valore iniziale). In occasione della riunione del tavolo tecnico del 25 ottobre 2017, il Gestore ha riferito che l'impianto, se pur con alcune difficoltà, è in grado di rispettare la percentuale di riduzione dell'IRDP del 50% a 15 giorni di trattamento, ma non il limite di $1000 \text{ mgO}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$.

In realtà dai risultati di autocontrollo forniti dal Gestore (nota assunta al prot. ARPA n. 69117 del 29/11/2017) raramente risulta raggiunto l'obiettivo dell'abbattimento del 50% anche dopo periodi superiori a 15 giorni di trattamento.

I risultati migliori sono stati ottenuti dopo 29 o 30 giorni di trattamento sebbene in alcuni casi il valore di IRDP in uscita, anche dopo 27 giorni di trattamento, risulti molto più elevato del valore di IRDP al T0 ovvero prima del trattamento.

Occorre inoltre evidenziare che in molti casi il valore di IRDP in uscita non è direttamente confrontabile con il valore di IRDP in ingresso al trattamento poiché i campioni sono riferiti a biocelle differenti.

Si nota altresì un trend in diminuzione del valore di IRDP del sottovaglio prima del trattamento a cui non corrisponde un'analoga riduzione dell'IRDP post trattamento di biostabilizzazione.

Con riferimento alla gestione della discarica, va segnalato che la sesta vasca ha quasi raggiunto il limite massimo di abbancamento previsto dall'AIA. In occasione del sopralluogo del 25 ottobre 2017 è stato accertato il mancato trattamento di una notevole quantità di RSU

indifferenziati i quali venivano abbancati tal quali. Inoltre in data 20 novembre 2017 è stata segnalata una fuoriuscita di diversi metri cubi di percolato sulla strada provinciale attigua.

Per quanto sopra con riferimento all'impianto di biostabilizzazione, dato atto che i dati sperimentali in autocontrollo riferiti dal Gestore indicano che difficilmente si riesca a rispettare il criterio di abbattimento del 50% del valore di IRDP neanche dopo periodi superiori ai 15 giorni di trattamento fissato dal MATTM, si ritiene di esprimere parere non favorevole relativamente alla deroga al limite di IRDP che, dai dati forniti, è risultato comunque significativamente superiore rispetto al limite di $1000 \text{ mg O}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ fissato dal DM 27/9/2010 e s.m.i.

Si ritiene che al momento il trattamento non possa avere durate inferiori ai 30 giorni e che il Gestore debba modificare i criteri gestionali ad esempio riducendo la densità apparente dei cumuli e l'altezza degli stessi fino a raggiungere le condizioni ottimali.

Infine, in considerazione delle criticità gestionali rilevate nel corso degli ultimi sopralluoghi, si ritiene che la piattaforma di Bellolampo non sia in grado di trattare e smaltire quantità di rifiuti superiori a quelle autorizzate nel provvedimento di AIA.

Impianto della Ecoambiente presso il sito di Bellolampo nel territorio del Comune di Palermo

L'impianto della ECOAMBIENTEITALIA sottoposto a controllo analitico il 14.09.2016 presentava un valore di IRDP pari a $5015 \text{ mgO}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ molto più vicino ad un rifiuto tal quale che ad uno biostabilizzato. Tale valore in linea con le aspettative di quest'Ufficio, era conseguenza di una non corretta gestione segnalata e confermata dalla stessa azienda con le note redatte a seguito del sopralluogo del 08 agosto 2016. Ad oggi è pervenuto un unico dato di autocontrollo (nota assunta al prot. ARPA n. 69124 del 29/11/2017) riferito ad un campione di sottovaglio a fine processo di biostabilizzazione mediante impianto mobile il cui valore di IRDP è risultato pari a $950 \text{ mgO}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$; tuttavia, durante il sopralluogo del mese di ottobre 2017 è stata accertata la mancata ottemperanza alle prescrizioni a suo tempo impartite relativamente alla fase di biostabilizzazione. In definitiva è necessario acquisire maggiori evidenze gestionali e sperimentali dell'efficacia del trattamento.

Per quanto sopra si esprime parere favorevole al possibile reiterno dell'Ordinanza contingibile ed urgente per quanto riguarda l'impianto mobile della Ecoambiente presso il sito di Bellolampo nel territorio del Comune di Palermo a condizione che, prima della prosecuzione delle attività, il Gestore ottemperi alle prescrizioni a suo tempo impartite dalla Struttura Territoriale ARPA di Palermo e dal precedente parere dandone comunicazione alla stessa ST ARPA di Palermo, che provvederà a verificare, ed al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti e contestualmente effettui una verifica in contraddittorio del valore di IRDP a fine trattamento.

Installazione IPPC di trattamento meccanicobiologico della Trapani Servizi in contrada Belvedere nel territorio del comune di Trapani

La Struttura Territoriale ARPA di Trapani aveva rilasciato parere ex art 191 del D Lgs 152/2006, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con nota prot. 33458 del 24/05/2016 per attività temporanea di trattamento meccanico con impianto mobile dei rifiuti RSU presso la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Trapani – c.da Borraanea, per interventi di manutenzione presso l'impianto di biostabilizzazione di c.da Belvedere. Tali operazioni sono state autorizzate, ex art. 191, con Ordinanze n. 5/rif, 22/rif ed in ultimo con Ordinanza n. 28/rif del 01/12/2016 reiterata con l'Ordinanza 5/Rif 2017.

In relazione alla richiesta Prot. n. 48549 del 21/11/2017, considerato che:

- permangono le criticità presso l'impianto di tritovagliatura di c.da Belvedere;

- che i volumi residui della discarica di Contrada Borranea sono di fatto esauriti, come peraltro riscontrato in sede di sopralluogo del 10/11/2017 e come comunicato dall'Ente Gestore con nota prot. 7833 del 27/11/2017 "a far data 01/12/2017 questa Società non potrà garantire i servizi in atto resi di trattamento all'interno del proprio impianto TMB e discarica";

- i dati disponibili relativi ai valori di IRDP risultano alquanto variabili e sembra che il trattamento possa consentire un abbattimento prossimo al 50% soltanto dopo 25 giorni di trattamento e che il rispetto del limite di $1000 \text{ mgO}_2\text{kg}^{-1}\text{SVh}^{-1}$ non sembra al momento conseguibile;

- considerato che gli esiti degli ultimi campionamenti in autocontrollo al tempo T0 e T21 non sono ancora disponibili;

si esprime parere non favorevole alla possibile reitera dell'Ordinanza relativamente alla deroga dell'abbattimento del valore di IRDP a 15 giorni di trattamento per l'impianto di biostabilizzazione di Contrada Belvedere.

Installazione IPPC della Società EnnaUno in contrada Cozzo Vuturo territorio di Enna

La situazione non è modificata rispetto a quanto riferito nel precedente parere.

In particolare la discarica di Cozzo Vuturo è chiusa dal 2012, attualmente sono ancora in corso i lavori di ampliamento e di realizzazione del TMB, nelle more è stato realizzato un TMB provvisorio, del quale ATO EnnaUno ha comunicato con nota n. 3276/17/S del 24/05/2017 (nostro prot. n. 31557/2017) il completamento dei lavori, per il suo avvio mancano, però, i teli traspiranti e il vagliatore meccanico, per i quali EnnaUno ha in corso le procedure di acquisto.

Installazione IPPC di trattamento di rifiuti urbani della Società Catanzaro Costruzioni sito in contrada Materano nel territorio dei Comuni di Siculiana e Montallegro (AG)

Il gestore è stato autorizzato all'esercizio di un impianto provvisorio di trito-vagliatura e biostabilizzazione con Ordinanze n. 10/Rif del 20/07/2016, 18/Rif del 4/8/2016, 21/Rif del 31/08/2016, 29/Rif del 21/12/2016 e 5/Rif del 01/06/2017.

L'impianto è costituito da n. 18 biotunnel e giornalmente tratta 500 tonnellate di RSU. Il sopravaglio viene abbancato direttamente in discarica mentre la frazione umida di sottovaglio viene depositata per la maturazione nei biotunnel che sono ubicati su una porzione della vasca V4 di circa 6000 m^2 in un'area opportunamente impermeabilizzata.

In questa area sono stati realizzati presidi ambientali per il recupero del percolato proveniente dai biotunnel che viene direttamente stoccato in un silos per poi essere smaltito in impianti autorizzati. Inoltre sono presenti n. 2 biofiltri, costituiti da n. 4 moduli ciascuno per il trattamento dell'area proveniente dai biotunnel. Sono state rispettate tutte le prescrizioni del parere ARPA prot. n. 32929 del 31/05/2017 ad eccezione dell'applicazione del protocollo inerente il pretrattamento del campione da sottoporre ad analisi per la determinazione dell'IRDP. Gli ultimi dati in autocontrollo mostrano il rispetto del criterio di abbattimento del 50 % dell' IRDP con 15 giorni di trattamento.

Per quanto sopra si esprime parere favorevole al possibile reitero dell'ordinanza 5/rif del 01/06/2017 con riferimento alla parte riguardante l'impianto della Catanzaro Costruzioni srl.

Installazione IPPC di trattamento rifiuti urbani della Società SOGEIR spa sito in contrada Salinella-Saraceno in territorio del Comune di Sciacca

L'impianto è attualmente inattivo, come risulta dall'ultimo verbale di ispezione n. 67598 del 22/11/2017, da cui emergono peraltro numerose criticità.

Infine, sebbene le Ordinanze in oggetto non riguardino gli impianti di ATO CL2 e ATO Ragusa Ambiente, tuttavia poiché è stato richiesto un parere anche alle Strutture Territoriali ARPA di Caltanissetta e Ragusa, si riportano di seguito le valutazioni riguardanti i suddetti impianti.

Discarica di Ragusa di Contrada Cava dei Modicani, gestita dalla Società ATO Ragusa Ambiente S.p.a in liquidazione

ITER AUTORIZZATIVO

La discarica è un impianto AIA autorizzato con DDG n. 203/2010 dall'Assessorato Territorio e Ambiente Servizio 2.

Relativamente ai provvedimenti autorizzativi ordinari è in corso, ai sensi dell' art. 29bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006, il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituente modifica sostanziale del D.D.G. n. 203 del 22/04/2010 e relativo a "Progetto esecutivo per la copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani sito in contrada Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa". Il progetto come modificato nel maggio 2017 (nota n. 353 del 23/05/2017 della SRR), prevede la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico (T.M.B.) da ubicarsi in un'area esterna alla vasca di abbancamento ma all'interno del perimetro della discarica e l'aumento della potenzialità di trattamento da 100 a 146.60 t/die. Con D.A. n. 236 del 20/07/2017 l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/06.

L'impianto di biostabilizzazione in progetto prevede la realizzazione dei presidi ambientali quali il sistema di raccolta del percolato, il trattamento delle arie esauste, la costruzione di apposita platea per il collocamento delle aie e dell'impianto di tritovagliatura.

La discarica non risulta specificamente riportata tra gli impianti oggetto delle ordinanze 4 Rif/2017 e 5 Rif/2017.

Ordinanze Contingibili e Urgenti ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs 152/06

A partire dal luglio 2015, l'impianto ha operato in virtù delle Ordinanze Contingibili e urgenti, ex art. 191 del D. Lgs. 152/06, emesse dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, successivamente reiterate nel mese di gennaio 2016, luglio 2016, dicembre 2016, gennaio 2017 e la cui scadenza ultima è avvenuta il 20 luglio 2017.

Dal 20/07/2017 sono stati sospesi gli abbancamenti dei rifiuti in vasca.

Il Presidente della Regione Siciliana, ha emesso per la discarica di Ragusa C/da Cava dei Modicani, le apposite ordinanze n. 7 Rif. del 25/7/2017 e n. 11 Rif. del 29/09/2017, ai sensi dell'ART. 191 c. 1 del D.Lgs 152/06.

Le ordinanze, anche in considerazione del **parere non favorevole alla prosecuzione delle attività di abbancamento**, espresso da ARPA con nota n. 44479 del 20/07/2017, hanno vietato **l'abbancamento di rifiuti presso la vasca della discarica e ordinato "l'utilizzo di tutte le aie dell'impianto di trattamento biologico per il trattamento della frazione umida di sottovaglio provenienti dagli impianti di trattamento meccanico di RSU indifferenziati, prima del loro conferimento in altre discariche"**. I provvedimenti prevedono, inoltre, il trattamento di rifiuti fino a 100 tonn/die e prescrivono l'osservanza del valore ottimale di densità apparente del rifiuto inferiore a 0,7 tonn/mc, con tempo di biostabilizzazione non inferiore a 42 giorni.

Le ordinanze prescrivono altresì che venga garantita " **anche in assenza di ulteriori abbancamenti, la perfetta efficienza di tutti i presidi ambientali della discarica in special modo dei sistemi di captazione ed estrazione del percolato e di contenimento delle emissioni diffuse**" (omissis) nonché di " **separare le matrici merceologiche in sopravaglio (frazione secca) e sottovaglio (frazione umida) con contestuale attività di stoccaggio senza alcuno abbancamento in discarica e contestuale attività di biostabilizzazione del sottovaglio dell'impianto già in esercizio presso la discarica al fine di abbancarlo, alla fine del trattamento (42-64 giorni) in altro sito idoneo**" (Sicula Trasporti, Lentini e Oikos SpA, Motta S.Anastasia).

INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI DELL'IMPIANTO

Si riportano di seguito le informazioni sull'impianto IPPC discarica di Ragusa e sull'impianto di trattamento TMB. Gli elementi forniti tengono conto di quanto emerso nell'ambito dell'attività svolta dalla ST di Ragusa e di quanto comunicato dalla SRR ATO 7 Ragusa con prot. 1699 del 23/11/2017 e prot. 1411 del 24/11/2017.

Vasca di abbancamento

Al 20/07/2017 i quantitativi di rifiuti autorizzati dal Decreto AIA e dalle ordinanze contingibili e urgenti emanate dal commissario straordinario del libero Consorzio Comunale di Ragusa, ammontavano a oltre **512.000** mc e superavano di gran lunga la quantità di **385.000** mc prevista dall'originario progetto autorizzato con provvedimento AIA DRS n. 203/2010.

Il parere negativo ad ulteriori abbancamenti in vasca, espresso da questa Agenzia, trovava motivazione, tra l'altro, nell'esubero dei quantitativi di rifiuti già presenti, rispetto al progetto originario approvato con decreto AIA. Le citate ordinanze contingibili e urgenti, n. 7/RIF e 11/RIF del Presidente della Regione Siciliana, accogliendo le osservazioni di ARPA Sicilia, hanno pertanto vietato il prosieguo dell'esercizio della vasca.

Prospetto riepilogativo Provvedimenti e quantità autorizzate.

Provvedimento	Validità	Quantità autorizzate
D.D.G. n. 203 di Autorizzazione integrata ambientale rilasciata il 22/04/2010 dall'Assessorato territorio e ambiente Regione Sicilia. (Richiesto rinnovo con nota prot. ATO n.1576 del 21/04/2015).	5 anni	385000 mc
Nulla osta prot. n. 52013 del 22/12/2014 emesso da Dipartimento Acque e Rifiuti, all'abbancamento ulteriore di rifiuti fino a un innalzamento della parte sommitale di 80+90 cm e per complessivi 25.000 mc, finalizzato alla chiusura dell'impianto.	Al raggiungimento dei quantitativi	25000 mc
Ordinanza contingibile e urgente, ex art. 191, c.1 del D.Lgs. 152/06, emessa dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, prot.n. 0027218 del 16/07/2015.	6 mesi a decorrere dal 21/07/2015	25000 mc
Ordinanza contingibile e urgente, ex art. 191, c.1 del D.Lgs. 152/06, emessa dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, prot. n. 2180 del 19/01/2016	fino al 31/05/2016	18200 mc
Ordinanza contingibile e urgente, ex art. 191 del D.Lgs. 152/06 emessa dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, prot n. 17602 del 31/05/2016.	Fino al 31/01/2017	23111 mc
Integrazione e modifica ad ordinanza contingibile e urgente, ex art. 191 del D.Lgs. 152/06 prot n. 39327 del 21/12/2016, emessa dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.	Fino al 31/01/2017	4440 mc
Ordinanza contingibile e urgente, ex art. 191 del D.Lgs. 152/06 emessa dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, prot n. 3732 del 27/01/2017.	Fino al 20/07/2017	32000 mc

Impianto di biostabilizzazione

A partire dal luglio del 2015, a seguito dell'Ordinanza Contingibile ed Urgente del Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa n. 27218 del 16/07/2015, presso la discarica è stato attivato il trattamento di biostabilizzazione della frazione organica, con tecnica di cui al punto D.3.3.1.1 del D.M. del 29/01/2017 (tecnica con i cumuli rivoltati) e a far data dal 26/10/2015 con tecnica di cui al punto D: 3.3.1.2 del D.M. del 39/01/2007 (tecnica con insufflazione forzata di aria).

L'impianto di biostabilizzazione, a tutt'oggi, risulta collocato in apposita area della vasca dei rifiuti. L'impianto consiste di 21 celle per la costituzione di cumuli bi-giornalieri del sottovaglio proveniente dalla tritovagliatura. Le celle, suddivise in tre settori, sono provviste di sistema d'insufflazione di aria forzata per circa 18 h al giorno. Il processo prevede l'aggiunta di prodotti enzimatici e la collocazione di teli per il contenimento delle emissioni diffuse.

Indice respirometrico del rifiuto biostabilizzato

La Società ATO Ragusa Ambiente in liquidazione effettua la determinazione dell'Indice respirometrico sul rifiuto biostabilizzato già a partire dal 2015. A seguito delle sperimentazioni e delle indagini analitiche condotte sul rifiuto sottoposto a periodi di biostabilizzazione di diversa durata, ha individuato nel tempo di **42 giorni** il ciclo ottimale per l'ottenimento del valore di IRDP inferiore ai limiti normativi previsti di $1000 \text{ mg O}_2 \text{ Kg}^{-1} \text{ SV h}^{-1}$.

A partire dall'aprile 2017 la Società ha adottato il protocollo di campionamento, relativo alla "Verifica del Processo di Biostabilizzazione della Frazione umida da trattamento Meccanico RSU", allegato al verbale del tavolo tecnico svoltosi il 20/04/2017 tra ARPA Sicilia ed i gestori delle discariche regionali.

Si riporta il prospetto riepilogativo dei dati IRDP rilevati in autocontrollo dalla Società nel 2016, in Tabella 1.

In Tabella 2 si riportano i dati relativi al 2017, rilevati in autocontrollo dalla Società e i risultati delle determinazioni eseguite dal DICAM dell'Università degli Studi di Palermo, per ARPA Sicilia, sui campionamenti effettuati dalla Struttura di Ragusa.

Tabella 1

Monitoraggio biostabilizzazione discarica di c.da Cava dei Modicani in Ragusa – 2016 – tecnica a insufflazione forzata di aria

MONITORAGGIO TRATTAMENTO AEROBICO IN CUMULI CON RIVOLTAMENTO DELLA BIOMASSA SUBSTRATO DISCARICA PER R.S.U. DELL'A.T.O. RAGUSA AMBIENTE S.p.A. SITA IN C.DA CAVA DEI MODICANI IN RAGUSA - I.R.D. E UMIDITA' DEI CUMULI RILEVATE DAL LABORATORIO CHE EFFETTUA I CAMPIONAMENTI -											
TIPO BIOSTABILIZZ.	N° Camp.	n°	Data Prelievo Campione Cumulo	Data Creazione Cumulo Campionato	Data Fine Prova Campione in Laboratorio	Δ IGG (prelievo - creazione)	Effettuazione Campionamento e Analisi	Acquisizione Rapporto di Prova da A.T.O. Ragusa Ambiente S.p.A.	I.R.D. ($\text{mg O}_2 \text{ kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$)	Umidità (%)	Temperatura (°C)
BIOSTABILIZZAZIONE ARIA CON INSUFFLAZIONE ARIA CON DA PUNTO 0312 (M/DIA) 24-01-2017 (BAT)	1	a	1-apr-16	22-feb-16	28-apr-16	40	Labor. C.A.D.A.	al N° 2232 del 17-06-2016	226	27,4	/
	2	a	17-giu-16	20-mag-16	18-lug-16	29	Labor. C.A.D.A.	al N° 2796 del 04-08-2016	707	8,5	/
	3	a	27-set-16	23-ago-16	7-ott-16	36	Labor. C.A.D.A.	al N° 3682 del 25-10-2016	873	19,3	/
	4	a	15-dic-16	2-nov-16	4-gen-17	44	Labor. C.A.D.A.	al N° 365 del 31-01-2017	822	33,4	/

Tabella 2 Risultati determinazioni IRDP anno 2017

Data Prelievo	Esecutore	Prelievo	Indice respirometrico dinamico potenziale ($\text{mgO}_2 \text{ Kg}^{-1} \text{ SV h}^{-1}$)	Incertezza di Misura	Adozione Protocollo Campionamento Tavolo Tecnico ARPA 20/04/2017
24/03/2017	CADA	Tempo zero giorni (Prelievo cumulo costituito il 24/03/2017)	4365	1048	Non adottato
24/03/2017	CADA	Tempo 41 giorni (Prelievo cumulo costituito l'11/02/2017)	149	35	Non adottato
15/05/2017	CADA	Tempo 42 giorni (Prelievo cumulo costituito il 03/04/2017)	1127	270	Adottato
04/04/2017	ARPA/DICAM	Tempo zero giorni (Prelievo cumulo costituito il 04/04/2017)	8455	-	Non adottato
15/05/2017	ARPA/DICAM	Tempo 42 giorni (Prelievo cumulo costituito il 03/04/2017)	1245	-	Adottato

I prelievi di ARPA Sicilia del 15/05/2017, corrispondenti al trattamento di 42 giorni sono stati eseguiti in contraddittorio con la Società.

Per quanto riguarda le indagini svolte dalla ST di Ragusa nel 2017 dal primo giorno di formazione del cumulo di rifiuto, alla fine del trattamento, dopo 42 giorni, si registra un abbattimento dell' 85%.

Per l'anno 2016, i risultati prodotti dalla Società indicano il rispetto del limite normativo e risultano rispettate anche le previsioni della linea guida ISPRA, per prelievi eseguiti con frequenza trimestrale. Per l'anno 2017 i dati ad oggi disponibili indicano nel primo trimestre il raggiungimento di valori molto inferiori al limite normativo mentre nel 2° trimestre il risultato della determinazione, tenendo conto dell'incertezza di misura, risulterebbe inferiore al limite di legge e come già evidenziato rispettano comunque le prescrizioni relative all'abbattimento del 50% di cui all'ordinanza.

Esiti dei controlli eseguiti dalla ST di Ragusa

Per fornire un quadro completo delle condizioni della discarica si restituiscono gli elementi di maggior rilievo emersi nell'ambito dei controlli istituzionali svolti dalla ST di Ragusa presso il sito.

Nel 2017 la Società ha completato la realizzazione dei piezometri a servizio della discarica, presidi previsti dal decreto AIA n.203/2010 che non erano stati precedentemente approfonditi fino al livello di falda.

Le attività analitiche svolte a partire dall'aprile 2017, sui campioni di acque sotterranee prelevate da tali piezometri, hanno evidenziato il superamento in alcuni siti delle CSC di metalli, quali Manganese, Nichel, previste dalla tab. 2 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06. Il tenore degli inquinanti nell'ambito dei tre prelievi eseguiti nel corso dell'anno 2017 ha mostrato una progressiva riduzione ed è necessario il prosieguo delle attività di controllo ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze sull'evoluzione e l'entità dell'inquinamento, nonché per la prosecuzione della procedura prevista dall'art. 242 del D. lgs 152/06 per i siti contaminati.

Per quanto attiene l'osservanza delle prescrizioni del decreto autorizzativo AIA n. 203/2009, permangono elementi di pregiudizio alle condizioni di salvaguardia e tutela ambientale, quali il mancato controllo dell'integrità della geomembrana e la minimizzazione dei volumi di percolato in vasca .

In particolare, dalla stima effettuata dalla Società, nella relazione prodotta con nota Prot. 549 del 10/02/2017, i volumi di percolato ancora presenti in vasca al 31/12/2016 ammontano a circa 46.000 mc e considerato che l'impianto di trattamento dedicato ha un potenzialità di 10 mc al giorno, le previsioni per l'abbattimento del 100% del percolato sono stimate in 25 anni.

Rispetto a tali criticità la copertura superficiale della vasca prevista dal progetto per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituisce intervento prioritario e inderogabile.

CONCLUSIONI

Tenuto conto:

1. degli elementi conoscitivi ad oggi in possesso della ST di Ragusa.
2. degli elaborati progettuali trasmessi dalla Società ATO Ragusa Ambiente nell'ambito della procedura il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
3. della nota 1699 del 23/11/2017, inviata dalla SRR in occasione della richiesta del DAR n. 48549 del 21/11/2017, nella quale è manifestata la disponibilità entro 45-60 giorni di riallocare su platea impermeabilizzata l'impianto di TMB e il tritovagliatore, in area esterna alla vasca, garantendo la continuità del processo e con la previsione di aumento della potenzialità fino a 146,60 t/die;
4. tenuto conto di quanto evidenziato dalla scrivente ST nella nota prot. 44479 del 20/07/2017 e del parere negativo ad ulteriore abbancamento, espresso in occasione della conferenza dei servizi del 27/7/2017.

Laddove nell'ambito della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti venisse ravvisata l'opportunità di mantenere in attività l'impianto di biostabilizzazione, si esprime parere positivo per il prosieguo, senza ulteriori abbancamenti in vasca, dell'attività di trattamento mediante biostabilizzazione di rifiuti solidi urbani.

Il trattamento dovrà essere effettuato al di fuori della vasca e secondo le previsioni progettuali presentate nell'ambito della procedura AIA di cui già riferito. Pertanto, nel termine di 45-60 giorni, sulla scorta di quanto proposto dalla SRR con prot. n. 1699 del 23/11/2017, la nuova configurazione dell'impianto dovrà prevedere la realizzazione dei sistemi di salvaguardia quali la platea impermeabilizzata per aie e tritovagliatore, i sistemi di raccolta del percolato e il trattamento delle arie esauste.

Il trattamento, inoltre dovrà avere una durata non inferiore a 42 giorni e per quanto riguarda il valore di IRDP dovrà essere rispettato il limite previsto dalla norma e il protocollo di campionamento relativo alla "Verifica del Processo di Biostabilizzazione della Frazione umida da trattamento Meccanico RSU", allegato al verbale del tavolo tecnico svoltosi il 20/04/2017 tra ARPA Sicilia ed i gestori delle discariche regionali.

Nel periodo transitorio di approntamento dell'impianto di TMB al di fuori della vasca, i trattamenti potranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni delle precedenti ordinanze del Presidente della Regione Siciliana, n. 7Rif/2017 e n. 11Rif/2017, anche per quanto riguarda la quantità massima consentita (100 ton/die).

Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Gela c.da Timpazzo gestita dalla società ATO Ambiente CL2

Per la suddetta discarica l'ordinanza ex art. 191 è stata emessa dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta. Ad oggi vige l'Ordinanza n. 2 del 14/07/2017 che dispone l'esercizio fino al 15 gennaio 2018 dell'impianto di biostabilizzazione temporaneo presso la stessa.

Pertanto, considerato che fino al 15/01/2018 la discarica è autorizzata all'esercizio di un impianto di Biostabilizzazione temporaneo, non si ritiene al momento necessario esprimere alcun pare per la reiterazione della suddetta ordinanza.

In ogni caso, per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti non pericolosi presso la discarica *de qua*, questa Agenzia, considerato che viene confermato il deficit dell'impiantistica regionale dedicata allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, vista la necessità di continuare a garantire un adeguato livello di tutela della salute e dell'ambiente, visto che la situazione dell'impianto di Gela c.da Timpazzo non ha subito particolari modifiche e che è tuttora attivo e funzionante l'impianto di trattamento meccanico biologico, si ritiene che il piano straordinario di conferimento presso la stessa discarica, di cui all'art. 6 del DDG n. 1974 del 02/12/2016, possa essere prorogato nei limiti delle volumetrie autorizzate e a condizione che vengano garantite le misure di tutela ambientale descritte in precedenza per gli impianti mobili di biostabilizzazione.

Le informazioni riguardanti i valori di IRDP sono state già inviate con nota prot. 68218 del 24/11/2017.

A seguito della integrazione della prima richiesta di pareri di cui alla nota 48485 del 21/11/2017, pervenuta mediante pec ed assunta al prot. n. 68924 del 28/11/2017 si riportano altresì di seguito le valutazioni concernenti l'impianto di compostaggio facente capo alla Società Kalat Impianti Srl Unipersonale sito in c.da Poggiarelli del Comune di Grammichele (CT) ai fini della eventuale reitera dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 12/Rif del 06/10/2017 con la quale è stato ordinato al Gestore dell'impianto, in deroga alle prescrizioni dell'Ordinanza Commissariale n. 151 del 17/02/2005, l'incremento della potenzialità autorizzata (22.000 tonnellate/anno) fino alla concorrenza del trattamento di 27.300 tonnellate/anno.

L'incremento della potenzialità era subordinato all'ottemperanza da parte del Gestore di una serie di prescrizioni dettate dagli Enti intervenuti in apposita conferenza di Servizi, tra i quali anche la scrivente Struttura, svolta in data 27/09/2017 (verbale allegato in copia per opportuna conoscenza).

Nello specifico, tra le prescrizioni dettate dalla Struttura Territoriale ARPA di Catania era compresa la redazione di un piano di monitoraggio e controllo dei principali parametri ambientali e gestionali, sulla base di una modulistica fornita al Gestore dalla medesima Struttura; il Piano così elaborato doveva essere successivamente soggetto all'approvazione della ST ARPA di Catania.

La modulistica in questione è stata trasmessa tramite mail del 18/10/2017; ad oggi non si ha riscontro dell'avvenuta predisposizione del Piano da parte del Gestore dell'impianto in questione.

Tanto premesso, riguardo alla possibile reiteratione della citata Ordinanza 12/Rif, si rappresenta che il parere di questa Agenzia non può essere reso favorevolmente fino all'avvenuta ottemperanza di tutte le prescrizioni nella stessa dettate.

Prescrizioni generali:

Oltre a quanto sopra esposto si ritiene di dover richiamare le seguenti prescrizioni per tutti gli impianti mobili di biostabilizzazione

- I rifiuti sottoposti a biostabilizzazione dovranno avere densità apparente non superiore a 0,7 tonnellate/m³, salvo prescrizioni più restrittive individuate nel presente parere per specifici impianti;
- Dovranno essere realizzati i necessari presidi ambientali per l'intercettazione e raccolta del percolato in uscita dai biotunnel in modo che lo stesso non vada ad attraversare il corpo dei rifiuti già abbancati;
- Dovranno essere realizzati i necessari presidi ambientali per il trattamento dell'aria esausta mediante captazione e convogliamento ad apposito sistema di abbattimento (es. biofiltro);
- Dovranno essere realizzati i necessari presidi ambientali per l'abbattimento delle emissioni diffuse;

Inoltre, per tutti gli impianti:

- l'attività di verifica del processo di biostabilizzazione della frazione umida da trattamento meccanico di RSU dovrà essere effettuata secondo il protocollo allegato al verbale del tavolo tecnico del 20/04/2017, trasmesso al DRAR e a tutti i Gestori;
- si dovrà effettuare il monitoraggio periodico dell'IRDP del rifiuto in ingresso ed in uscita dagli impianti di biostabilizzazione secondo piani concordati con le Strutture Territoriali di ARPA Sicilia.

Si ritiene inoltre utile richiamare alcune considerazioni già espresse nel predente parere e che si ritiene possano avere valenza generale.

Per quanto riguarda la previsione di trattamento di biostabilizzazione a 15 giorni nell'arco temporale di vigenza della Ordinanza, fermo restando l'obbligo di abbattimento del 50% del valore di IRDP, occorre rilevare che tale condizione, pur consentendo un abbattimento dell'attività biologica del rifiuto, da considerare accettabile per quanto sopra premesso, rappresenta comunque una deroga alla norma che disciplina i requisiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Infatti è opportuno considerare che, dati i valori di IRDP che caratterizzano la frazione umida di sottovaglio derivante da RSU indifferenziato, i quali si attestano, almeno per l'esperienza del territorio di competenza, nell'intorno di 5000-6000 mg O₂kg⁻¹SVh⁻¹, ne consegue che, anche rispettando il criterio fissato dal MATTM di abbattimento, dopo 15 giorni di trattamento, del 50% del valore di IRDP, il risultato finale è sicuramente ben al di sopra del valore fissato nel contesto del D. M. 27/09/2010 e ss.mm.ii.

A tale riguardo si ritiene possa essere utile, ai fini di una maggiore tutela ambientale, individuare comunque un limite massimo di IRDP oltre il quale i rifiuti debbano essere ulteriormente sottoposti a trattamento di biostabilizzazione prima dell'abbancamento in discarica.

Per quanto attiene alcuni impianti fissi occorre rilevare, sulla scorta dei valori di IRDP ottenuti dopo 21 giorni di trattamento, che qualora possano essere adottate modalità gestionali ed

operative "standard" (in primis la durata del ciclo di trattamento) l'impianto è in grado di rispettare i criteri di ammissibilità in discarica fissati dalle norme vigenti e quindi assicurare un maggiore grado di protezione delle matrici ambientali in quanto il rifiuto così stabilizzato presenta un contenuto di sostanze organiche biodegradabili ridotto rispetto ad un analogo rifiuto per il quale sia stato conseguito l'abbattimento del 50% del valore di IRDP.

In ragione di ciò si ritiene che ogni possibile sforzo debba essere portato a termine per consentire il ripristino delle condizioni operative e gestionali degli impianti di biostabilizzazione previste dalle AIA.

Tanto premesso si precisa che, per gli impianti per i quali è stato espresso parere favorevole, tali valutazioni sono state rese a condizione che vengano avviate e portate a termine entro tempi certi e definiti le procedure amministrative utili per il superamento dell'attuale deficit impiantistico, come peraltro già previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 4/Rif 2017.

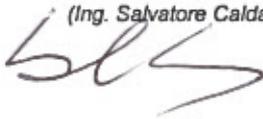
Quanto sopra unicamente ed esclusivamente in considerazione del fatto che la mancata reiterazione degli effetti delle Ordinanze, se da un lato porterebbe il ritorno all'auspicato regime ordinario in conseguenza del quale le piattaforme impiantistiche potrebbero ritornare a gestire i flussi di RSU secondo le prescrizioni dei propri decreti autorizzativi, d'altra parte comporterebbe invece per larga parte del territorio regionale l'impossibilità di fatto di trovare una collocazione ed un trattamento idoneo dei propri RSU, a meno di non voler ipotizzare la spedizione degli stessi rifiuti in ambito extra regionale, ivi compreso quello transfrontaliero.

Fatte altresì salve le prescrizioni dettate nel contesto dei precedenti pareri rilasciati.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

ST1 - Controlli Ambientali

(Ing. Salvatore Caldara)



IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Francesco Carmelo Yazzana)

